

L'intervista Il manager autore di «Meritocrazia»

«Così è inutile: le piccole aziende non li assumono»

Abravanel: intervenga Tremonti

ROMA — Correggere le «criticità» della riforma universitaria del «Tre più Due» potrebbe rivelarsi un'impresa complicata. La pensa così l'ingegner Roger Abravanel, l'uomo ex McKinsey che per primo, attraverso il saggio «Meritocrazia», ha reso evidente in tutta la sua gravità il danno provocato allo sviluppo di un Paese dall'assenza del merito. Il ministro del-

La formazione

I ragazzi devono essere formati per inserirsi in imprese di servizio e non solo manifatturiere

l'Istruzione Mariastella Gelmini ha riconosciuto che la riforma del '99 non ha centrato il suo obiettivo principale: far crescere il numero dei laureati triennali da inserire nel mondo del lavoro.

«È un po' prematuro giudicare gli esiti della riforma, ma continua ad esserci un problema gigantesco di scarsità di laureati in Italia a dieci anni dall'avvio della riforma che doveva aumenta-

re il numero di laureati triennali — dice Abravanel —. I dati riportati nelle ultime statistiche Ocse "Education at a glance" sono terrificanti». «Se consideriamo la popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni — continua — i laureati (triennale e specialistica) in Canada arrivano al 48 per cento, in Israele al 44, negli Stati Uniti al 40, in Svezia al 31, in Spagna al 29, in Germania al 24 e in Italia al 14». «Inoltre — dice ancora Abravanel — la Germania, nonostante quel 24 per cento, ha già lanciato un programma di emergenza. Mentre Obama ha annunciato che entro il 2020 gli Stati Uniti saranno al primo posto per il numero di laureati».

L'Italia non solo ha pochi laureati rispetto al resto del mondo, ma mostra anche un grave squilibrio nell'offerta tra lauree triennali e magistrali. Prendiamo il Canada: il 48 per cento di titoli accademici è ripartito equamente tra lauree finalizzate all'ingresso diretto nel mondo del lavoro e lauree che puntano alle professioni di alto livello. In Italia il gap verso gli altri Paesi per le lauree magi-

Chi è



La carriera

Roger Abravanel è un manager italiano. Per 35 anni ha lavorato in McKinsey

Il libro

Ha pubblicato con Garzanti il saggio «Meritocrazia»

strali non è enorme (13 contro il 23 o 25 per cento), ma è grande nelle lauree triennali (1 per cento) perché nel nostro Paese il 13 per cento continua nelle lauree magistrali.

«In tutti i Paesi ci sono le piccole imprese — continua Abravanel —. Solo che negli altri diventano anche grandi mentre da noi restano piccole perché così possono stare nel nero e nel sommerso e quindi non assumono giovani. Chi assume sono solo le medie e grandi imprese». È la tesi del prossimo saggio. A ottobre arriverà nelle librerie «Regole». In un capitolo intitolato «piccolo è brutto, anzi bruttissimo», lo studioso spiega che se non cambia la struttura economica del paese, sarà difficile garantire uno sbocco ai laureati.

«Per i nostri laureati può fare di più il ministro Tremonti combattendo gli evasori — conclude l'economista —. La Gel-

mini può invece responsabilizzare le università a produrre laureati in lauree brevi che si inseriscano meglio nel mondo del lavoro di un'economia di imprese di servizio e non solo manifatturiere. Ciò richiede non solo le più importanti competenze specifiche da usare nel mondo del lavoro ma le competenze generali per inserirsi nel mondo delle imprese: capacità di risolvere i problemi, di comunicare, di interagire con gli altri».

G. Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

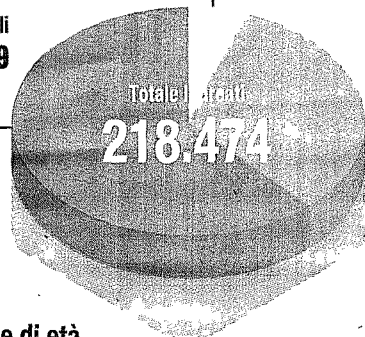


Lauree triennali e specialistiche

Dati anno accademico 2008-2009

Vecchio ordinamento
11.608
Specialistiche
71.377

Triennali
135.489



maschi
89.452

femmine
129.022

Per fasce di età

% su tutte le lauree, dati anno accademico 2008-2009

12,04%

inferiore
a 23 anni

34,71%

23 e 24
anni

29,88%

25 e 26
anni

23,36%

27
e oltre

Nel mondo (dati Ocse)

Laureati nel 2008, fascia d'età 25-35 anni (specialistica e triennale)

48%



40%



29%



18%

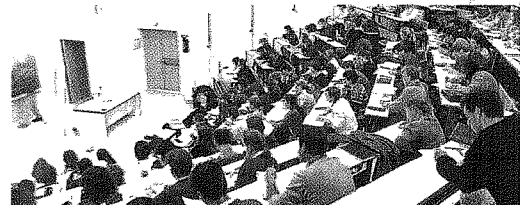


14%



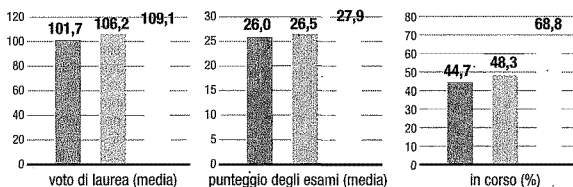
I numeri e gli studenti

Ecco i dati dalle università italiane che mettono in evidenza l'andamento delle lauree specialistiche e triennali



L'identikit dei laureati

Laurea triennale Vecchio ordinamento Laurea specialistica



-7%

diminuiscono i corsi di laurea breve nell'anno accademico 2008-2009

-2%

anche per i corsi di laurea specialistica sempre 2008-2009

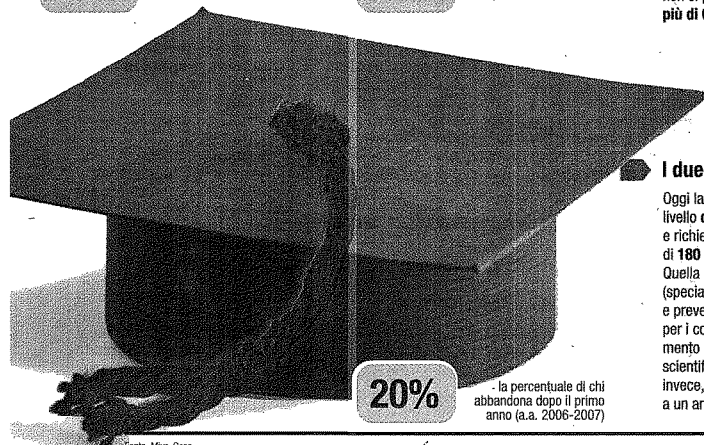
IL DIPLOMA TRIENNALE

I crediti

È una misura del «carico di lavoro» richiesto a ogni studente. Ogni esame è associato a un dato numero di crediti formativi (Cfu). Per convenzione, un Cfu è pari a 25 ore di lavoro (studio personale, frequenza a lezioni o laboratori). In ogni anno accademico non si possono acquisire più di 60 crediti

I due livelli

Oggi la laurea di primo livello dura 3 anni e richiede un totale di 180 crediti formativi. Quella di secondo livello (specialistica) dura 2 anni e prevede 120 Cfu; per i corsi di perfezionamento e alta formazione scientifica di 1° livello, invece, l'impegno è pari a un anno e a 60 Cfu



20%

la percentuale di chi abbandona dopo il primo anno (a.a. 2006-2007)

Fonte: Mir, Ocse

CORRIERE DELLA SERA

